



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

8 dicembre 2019

n. 2 - anno 50

II DOMENICA DI AVVENTO

(ANNO A)



Abramo concepì Isacco per la fede nella promessa di Dio “e divenne padre di molti popoli” (cf. Rm 4,18-22). Ugualmente Maria concepì Gesù per mezzo della fede. La concezione verginale di Gesù fu opera dello Spirito Santo, ma per mezzo della fede di Maria. È sempre Dio che opera, ma attraverso la collaborazione dell’uomo. Credere, infatti, è rispondere con fiducia alla parola di

Dio, accogliere i suoi piani come se fossero propri e sottomettersi in obbedienza alla sua volontà per collaborarvi. La fede vuole sempre: 1) la fiducia in Dio e 2) la professione di ciò che si crede, poiché “con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza” (Rm 10,10). Una volta riconosciuta vera la parola di Dio, Maria credette alla concezione verginale di Gesù e credette pure alla volontà di Dio di salvare gli uomini peccatori, la volle e aderì a quel piano lasciandosi coinvolgere: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto” (Lc 1,38). Dalla sua fede quindi nacque Gesù e pure la Chiesa. Perciò, insieme ad Elisabetta che esclamò: “Beata colei che ha creduto all’adempimento delle parole del Signore” (Lc 1,45), ogni generazione oggi la proclama beata (cf. Lc 1,48). La Chiesa ha il compito di continuare nel mondo la missione materna di Maria, quella di comunicare il Salvatore al mondo. Il cristiano di oggi deve fare proprio il piano di Dio “il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati” (1Tm 2,4), proclamando la propria salvezza e lasciandosi attivamente coinvolgere nel portare la salvezza al prossimo, poiché “in questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

*«Rallegrati, piena di grazia:
il Signore è con te »*

CAMMINO DI AVVENTO



Oggi, seconda domenica di Avvento dell'anno A, abbiamo ascoltato le letture proprie dell'Immacolata Concezione. Quale guida migliore della Vergine Maria potevamo avere in questo cammino che tutti insieme ci siamo impegnati a percorrere? Ella, per accogliere Gesù, ha cambiato molte cose di se stessa: il suo "Sì" è l' **OBBEDIRE**, il

fidarsi senza sapere prima cosa possa comportare quel passo. Solo con il tempo le esperienze vissute le hanno fatto comprendere il disegno divino. Anche noi, come figli ubbidienti, siamo chiamati a rispondere: "SÌ, avvenga secondo la tua parola". Ringraziamo Maria perché ci comunica la gioia di essere anche noi nel progetto di Dio!

Le azioni, che ci verranno proposte nelle prossime domeniche, possono ancora farci crescere come figli di Dio. Sono il **CONDIVIDERE**, il **SOGNARE** con Dio e il **RISPONDERE**.

Già nell'odierna liturgia un aspetto della condivisione si è concretizzato nell'offerta delle borse di alimenti per la Caritas parrocchiale. Inoltre, domenica prossima, i bambini sono invitati a recarsi alla Basilica di S. Marco per vivere, insieme al Patriarca Francesco, il tradizionale incontro della Carità. La raccolta fondi andrà a finanziare uno dei progetti della missione "Shahbaz Bhatti" che opera nel Pakistan. Con i nostri piccoli continuiamo dunque il Cammino di Avvento: ogni fratello e sorella che incontriamo possa, attraverso noi (anche da lontano), fare esperienza dell'Amore di Dio!

I catechisti dell'Iniziazione Cristiana

RISCOPRIAMO IL BATTESIMO DAL DOCUMENTO DELLA DIOCESI "DALL'ACQUA E DALLO SPIRITO"

Santa Giuseppina Bakita

Rapita e venduta al mercato degli schiavi a soli 8-9 anni, Bakhita può sembrare una figura lontana, appartenente ad un mondo che non c'è più. Se ci pensiamo bene, invece, ciò che ha conosciuto questa ragazzina sudanese non è poi distante da racconti odierni. Il distacco della famiglia, la violenza in genere, l'umiliazione di essere trattata come una cosa e non una persona. Il terrore provato da bambini fu così intenso da farle dimenticare il suo nome, furono i negrieri a chiamarla Bakhita (fortunata). Dopo una fuga fallita, le torture fisiche e morali di un nuovo padrone, sempre venduta come "merce", finì per arrivare in Italia con la famiglia Michieli.

È attraverso la cura e la testimonianza di un uomo di fede, Illuminato Checchini, che conosce e sceglie il suo unico vero "paron". L'uomo le regalò un crocifisso d'argento e "lo baciò con devozione – raccontò Bakhita – poi mi spiegò che Gesù Cristo, Figlio di Dio, era morto per noi. Io non sapevo che

cosa fosse, ma, spinta da una forza misteriosa, lo nascosi per paura che la signora me lo prendesse. Prima non avevo mai nascosto nulla perché non ero attaccata a niente. Ricordo che nascostamente lo guardavo e sentivo una cosa in me che non sapevo spiegare”. Quando chiese il battesimo, scelse il nome di Giuseppina, visse per anni a Venezia, entrò nell’ordine delle madri canosiane, si adoperò per le missioni...

Ripercorrere la testimonianza di Bakhita può aiutarci a indagare il processo di identificazione in Cristo, quel passare da “legno secco” ad “albero verde”, dare senso e speranza ad una vita che sembra abitata solo dalla sofferenza. L’invito è quello di riprendere in mano la *Spes Salvi* di Benedetto XVI che della storia di Bakhita offre una chiave di lettura particolarmente illuminante.

(continua)

DONNE DI GRAZIA

In una sinagoga impegnata a celebrare il Sabato, solo Gesù si accorse di una donna curva. (Lc 13, 10 e ss).

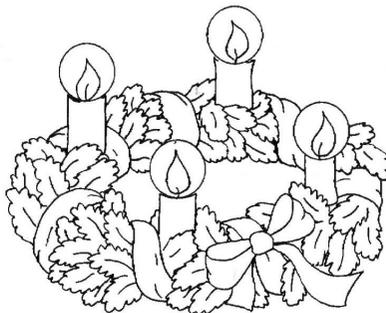
Non tenne conto del fatto che la tradizione esigesse rigorosamente l’osservanza dell’astensione da qualsiasi azione, in quel giorno, ancorché lo sapesse benissimo. Ma quella donna era curva da ben 18 anni e tutti i giudei – prima di lui – l’avevano notata in sinagoga, per ubbidire al precetto avevano trascurato il destino del suo corpo e della sua anima. Se Gesù non avesse avuto il coraggio di pretendere che, in quel giorno santo, quella donna non avrebbe dovuto essere guarita; nella vicenda amara di lei tutti i precetti avrebbero assunto il sapore della presa in giro. Qualcosa di simile accade, oggi, nella vasta Amazzonia o in altri Paesi del mondo dove ci sono donne laiche e suore che celebrano un simbolico sabato aprendo il cuore delle genti alla speranza di essere consolata, salvate, liberate, accolte nel grande grembo dell’amore di Dio. ma questa porta resta aperta come una fata morgana: di là c’è la salvezza ma io non ti ci posso condurre, posso soltanto fartela sognare. Solo il sacramento della Chiesa potrebbe farti entrare in quella luce, potrebbe aprirti le porte del Paradiso, ma io non ho le chiavi. Non posso passarti il bacio del perdono, l’abbraccio della riconciliazione. Posso soltanto dirti che quell’abbraccio c’è ma tu non puoi provarne tutta la gioia. Suor Alba Teresa Cediell Castillo, delle Suore Missionarie di Maria Immacolata di SS. Caterina da Siena, che spende la sua vita insieme alle comunità indigene della Colombia, ha fatto questo *report* della sua esperienza al Sinodo per l’Amazzonia: “Siamo presenti in ogni luogo e facciamo quello che può fare una donna in virtù del Battesimo: accompagniamo gli indigeni e quando i sacerdoti non possono essere presenti e c’è necessità di un Battesimo noi battezziamo. Se qualcuno desidera sposarsi, noi siamo presenti e siamo testimoni di questo amore e di questa coppia. E molte volte ci è toccato ascoltare confessioni, ma non abbiamo dato l’assoluzione: ma nel profondo del nostro cuore abbiamo detto che con l’umiltà con cui questo uomo questa donna si sono avvicinati a noi in situazioni di malattia, già prossimi alla morte, crediamo che Dio Padre agisca lì”.

Ricordiamo le parole di Gesù: **“Il sabato è per l’uomo e non l’uomo per il sabato”.**

NON DIMENTICHIAMOCI CHE SIAMO IN AVVENTO

I giorni del tempo di Avvento scorrono velocissimi. Per questo invitiamo tutti ad accogliere le proposte che la nostra comunità parrocchiale ci offre per rendere significativo questo tempo sacro.

- Alla domenica alle ore 18.15 Vesperi e meditazione sulla seconda lettura della liturgia.
- Ogni giorno la preghiera delle lodi (ore 6.30 e 7.30)
- La Santa Messa feriale con riflessione sui testi della settimana (ore 8.00 e 18.30)
- La colletta Avvento di Fraternità (porteremo la cassetina con il nostro contributo per i poveri alla messa del 22 dicembre)



COMUNIONE AGLI AMMALATI

In questo tempo santo di Avvento-Natale le persone anziane o ammalate che non possono muoversi e desiderano ricevere l'Eucaristia nelle loro case, possono telefonare in segreteria parrocchiale al numero 041 984279. Al più presto verranno contattate per fissare il giorno e l'ora.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 9 dicembre:** *Ore 21.00* Catechesi unitaria del Parroco
- **Martedì 10 dicembre:** *Ore 16.45* Catechesi elementari
- **Mercoledì 11 dicembre:** *Ore 18.30* Gruppo liturgico
- **Giovedì 12 dicembre:** *Ore 17.00* Riflessione sul Vangelo
- **Venerdì 13 dicembre:** *Ore 18.00* Catechesi medie

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net